

# Il valore dell'informazione

Uno degli argomenti di maggiore attualità è l'informazione. In questi giorni il Parlamento italiano sta valutando un Disegno di Legge che tenderebbe a cambiare in modo drastico il modo di fare informazione e le norme che la regolamentano. Questo fatto ci porta a fare una riflessione per comprendere meglio il valore dell'informazione ed il ruolo che essa ricopre nella vita quotidiana dei singoli e dell'intera società civile.

Che cos'è dunque l'informazione ed in quale modo ci è utile? Ogni giorno grazie ad essa abbiamo la possibilità di conoscere i fatti, di sapere cosa succede nel nostro paese, nella nostra città, in Italia e all'Estero e di farci un'opinione su quello che accade. Ovviamente essere informati non equivale a conoscere la verità perché la verità è un concetto astratto che rasenta l'utopia, infatti ha un aspetto diverso secondo come viene raccontata e la prospettiva da cui viene vista. Detto questo però possiamo affermare che ci avviciniamo alla verità se riusciamo ad avere un'informazione che sia il più possibile vicina ai fatti realmente accaduti. Possiamo ottenere questo scopo per esempio con il confronto di pareri opposti (lettura di giornali schierati agli antipodi) o apprendendo le notizie da chi non è direttamente interessato (ad es. per ciò che riguarda l'Italia ci si può rivolgere a giornali, televisioni e siti Internet esteri). Alla fine avremo un'opinione che sarà comunque di parte, ma è mia personale convinzione che è meglio avere una visione schierata che non averne alcuna.

È innegabile quindi che l'informazione abbia un valore enorme e si può dire senza esagerazione che essa sia la chiave del potere di questo tempo. In questo panorama il rischio che si corre è di ottenere una visione falsata dei fatti, infatti ogni organo di informazione pubblica (sia esso giornale, televisione o radio) ha alle spalle un editore che inevitabilmente dà un determinato taglio editoriale. In altre parole ciò significa che è quasi impossibile avere un'informazione realmente indipendente e la conoscenza più ampia e approfondita degli avvenimenti è affidata alla volontà ed alla pazienza del cittadino che sia realmente interessato ad informarsi. Questa circostanza se da un lato ci consegna una visione parziale ed interessata dei singoli organi di informazione, dall'altro ci stimola ad avere un ruolo attivo ed interattivo nel processo informativo, confrontando diversi punti di vista e ottenendo da essi una visione più vicina alla realtà. In quest'ottica ci possono venire in aiuto le rassegne stampa, ma soprattutto Internet e i blog dedicati all'informazione che spesso sono redatti da singoli e per questo più disinteressati.

In conclusione non dobbiamo smarrire il desiderio di informarci e di essere informati. L'informazione fa parte della vita di una persona come il cibo che mangiamo e l'aria che respiriamo e senza un'informazione "sana" il nostro vivere non sarebbe lo stesso. Citando una frase di Beppe Grillo di qualche tempo fa, a proposito del periodo nazista diceva: "Per seppellire una cultura non è necessario bruciare i libri, basta fare passare alle persone la voglia di leggerli". Personalmente mi auguro che questo non accada mai.

*Raffaele Fiorindo*